

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nella questa pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 23 contiene una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Gazz. Ufficiale del 24 ottobre contiene: 1. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Gildone dalla sezione di Jelsi e ne forma una sezione distinta del collegio di Riccia.

2. R. decreto 20 ottobre, che separa i comuni di Concessio, Collebeato e San Viglio dalla sezione di Gussago e ne forma una sezione distinta del collegio d'Iseo, con sede a Concessio.

3. R. decreto 20 ottobre, che separa i comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, dalla sezione del collegio di San Vito al Tagliamento, e quella di Zoppola dalla sezione di Azzano Decimo e ne fa una sezione distinta del detto collegio, con sede a Valvasone.

4. R. decreto 20 ottobre, che separa i comuni di Anfo, Idro, Lavenone, Hano, Resegno e Treviso Bresciano dalla sezione di Vestone e ne forma una sezione del collegio di Salò, con sede in Idro.

5. R. decreto 20 ottobre, che separa il comune di Degagna dalla sezione principale del collegio di Salò e quello di Vobarno dalla sezione elettorale di Toscolano e ne forma una sezione distinta di detto collegio, con sede a Vobarno.

6. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Canino dalla sezione di Toscanella e ne forma una sezione distinta del collegio di Montefiascone.

7. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Tornita dalla sezione di Sinalunga e ne forma una sezione distinta del collegio di Montalcino.

8. R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Fara di S. Martino dalla sezione di Lama dei Peligni e ne forma una sezione distinta del collegio di Gessopalena.

9. R. decreto 3 ottobre che erige in corpo morale « l'Ospedale pei poveri infermi in Quintello » Mantova.

10. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

## L'ITALIA SI MOVE

Quadruplicata dal 1860 in poi la rete ferroviaria, vale a dire da duemila portata ad otto mille chilometri, analogamente cresciute le altre vie e corrispondentemente aumentata la operosità dei cittadini.

Gli uffici telegrafici elevati da 355 a 1581, i telegrammi da 1 a 4 milioni, i vagli postali da 22 a 417 milioni di lire.

Tolti alla mano morta 1057 milioni di beni stabili, soppressi 4156 monasteri con 54 mille monaci e monache.

Triplificate le Casse di Risparmio, senza contare quelle postali; e le Società di mutuo soccorso da 210 aumentate oggi a 1457.

Il movimento commerciale cresciuto da 1300 a 2272 milioni e la differenza tra l'importazione ed esportazione da 342 diminuita a 158 milioni.

Ecco cifre eloquenti che, con giusto orgoglio, espose l'on. Sella a Cossato, per provare come l'Italia non sia più il paese del dolce far niente.

La quale verità, se conosciuta ed apprezzata all'estero, viene per spirto di parte, se non contraddetta, offuscata all'interno. Poichè si vuol denigrare coloro che per sedici anni ressero le sorti d'Italia, ora si parla del pareggio del bilancio dello Stato che si chiama aritmetico, ora di quello economico della Nazione che si dice non soddisfacente. Come se l'equiparare le entrate alle spese dello Stato non fosse un migliorare la finanza dei cittadini, tutti interessati nel valore dei beni mobili ed immobili, valore che si connette con quello del pubblico consolidato.

Che se guardiamo il nostro Friuli, quanto dal 1860 ad oggi non crebbe il movimento economico! Ne parlammo varie volte e ne dimostrammo la importanza con cifre tolte a pubblicazioni ufficiali.

Somme enormi vennero occupate in rendita dello Stato; e mentre avanti il 1866 esistevano solo banche private, oggi possediamo una sede della Banca nazionale, due banche locali di sconto e deposito, una Cassa di Risparmio autonoma presso il Monte di Pietà e Casse di risparmio postali. Aumentati gli affari, è cresciuto pure il valore delle terre, nuove industrie si fondarono e si fondano tutti, e l'agiatezza, è dunque più espansa.

L'Italia dunque si move ed il Friuli con essa merita la maggiore operosità de' suoi abitanti e a via additata dagli uomini eminenti che, se-

guaci del conte di Cavour, governarono il nostro paese sin al 18 marzo.

Pubblichiamo molto volontieri la seguente lettera dal nostro amico, personale e politico, comm. Giuseppe Giacomelli diretta all'onorevole Sindaco di Tolmezzo; nella quale egli francamente si ripropone a candidato di quel Collegio, che fu primo ad offrirgli la deputazione nel 1866 e gli fu costantemente fedele, come vuole il carattere dei nostri Carnici.

Noi non diremo qui le lodi del Deputato di Tolmezzo. Potremmo trascrivere quello che ne disse testé la Gazzetta di Venezia, se parlasse ad altri che a' suoi elettori, che molto bene lo conoscono.

Di nostro non avremmo da aggiungere a quelle ed a quanto si lesse nel Giornale di Udine in una corrispondenza dalla Carnia, se non che, molto tempo prima del 1866 e della sua prima nomina a Deputato appena trentenne, il Giacomelli aveva reso, con pericolo della sua libertà e della sua vita, grandi servigi alla patria italiana. Egli era nel Friuli capo del Comitato rivoluzionario, che corrispondeva, assieme a tutti gli altri del Veneto col centrale di Padova e coi Comitati Veneti, di Milano e Torino; e come tale governava, si può dire, la Provincia ed era a capo della resistenza, sicché da tutto il Veneto non si vollero mandare rappresentanti al Reichsrath, ma si mandarono invece a Torino le adesioni dei Comuni veneti, assieme a tutte le informazioni occorrenti. Allora non esistevano, come dieci anni dopo, certi progressisti, che fanno poca stima di chi ha fatto tanto con suo continuo pericolo a servizio della patria ancora serva!

Il Giacomelli stesso fu mandato sulle rive del Danubio ad abboccarci con alti personaggi, coi quali l'Italia cercava di accordarsi nella prossima lotta.

Quest'altro soggiungeremo, perchè lo abbiamo veduto, ed udito poi anche dal Sella medesimo, dopo le alte missioni che ebbe a Roma e nel Ministero delle finanze, da lui così bene adempiute; che egli cioè si mostrò in tutto questo non soltanto intelligentissimo, pratico, di tenace volontà, lavoratore indefesso, ma che in tutte cose sa cogliere il lato positivo e vi si adopera a tutt'uomo, ragione per cui appunto il Sella lo predilesse.

Egli poi ha già acquistato una meritata riputazione di uomo politico di gran valore nel Parlamento, presso all'amministrazione ed in tutta Italia; sicché sul Collegio che lo elegge riverbera la luce sua propria e quella fama che si acquistò colle opere sue. Il Giacomelli è uno di quegli uomini che si scelgono prima di tutto per il valore che hanno e di cui ogni Collegio andrebbe onorato di averlo a rappresentante.

Ecco la lettera del Giacomelli:

Caro dott. Campeis,

Nello scorso luglio coll'illustre Minghetti e col mio amico Piccoli ebbi a fare un viaggio lungo le valli tirolese, cadorine e carniche. In quella occasione visitammo anche Tolmezzo ed Ella ci offrì splendida ospitalità, la quale non manca mai in Carnia, nè nella ricca casa nè nell'umile casolare.

Ella rammenterà senza dubbio come, accennando al futuro, si parlasse eziandio di probabili elezioni, e come io dichiarassi che, in ogni evenienza, sarei rimasto fedele alla terra dei miei padri.

Equali dichiarazioni Le faccio oggi e, col di Lei mezzo, a tutti gli amici. Io non posso nè devo anteporre altri a chi mi onorò di ripatuto suffragio, inviandomi trentenne al Parlamento, allorquando era appena noto e molto più di oggi combattuto, specialmente da coloro, ai quali sembra delitto, se un giovane dichiara di amare lo studio, il lavoro e di voler servire la patria.

Dieci anni sono trascorsi, caro Campeis, e in tutta questa epoca, che mi sembra un giorno, quanti avvenimenti compieronsi fortunatissimi per la nostra patria! Dalla casa in cui vivo in Roma scorgo da un lato il Quirinale con Vittorio Emanuele, dall'altro il Vaticano col Papa, a pochi passi sta Montecitorio, dove, per la benevolenza dei Carnici, sedetti tra i legislatori d'Italia, più lungi si erge la immensa mole del Collegio Romano, jeri albergo e baluardo della Compagnia di Gesù, oggi tranquilla e solerte sede di numerosi giovanetti, in mezzo alla quale un mio amatissimo figliuolotto apprende il latino.

Sono dieci anni e sembrano un secolo.

Ma non voglio parlarie di politica e mi fermo. I Carnici mi conoscono, non hanno bisogno che loro presenti il mio passaporto, sanno a quale partito io appartenga. La mutabilità delle op-

nioni è oggi di moda, pur troppo; non lo seguirò il brutto esempio e non v'ha splendore di nuovo sole che valga a piegarmi.

I Carnici sanno che, se mi rimanderanno alla Camera, continuerò nell'antica via, di servire il mio paese colla massima coscienza e col più indefeso lavoro. Potranno manarmi le forze, la volontà giamaia.

Durante il decennio che assieme concordi attraversammo, la Carnia migliorò assai la sua situazione economica. Sono lieto di aver contribuito alla prosperità di una regione che è parte importantissima del Friuli, e mi lasci dire, essere mia convinzione (una convinzione profonda, non elettorale) che la Carnia sia destinata a sempre migliori destini.

Accolga, caro Campeis, una buona stretta di mano, ed esprima in mio nome a tutti, come io intenda rimanere fedele al Collegio di Tolmezzo.

Pradaman, 25 ottobre 1876

Affezionatissimo  
GIUSEPPE GIACOMELLI.

Tra i dissensi notevoli nel partito ministeriale venne notato questo, che mentre il De Pretis vorrebbe l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita, il Peruzzi intende di tassarla, favorendo così l'istruzione clericale che si dà gratuitamente. La conseguenza (ed è l'Opinione che la trae) è logica.

Leggiamo nella Nuova Torino:

Siamo informati, che le trattative col duca di Galliera per la cessione dell'esercizio delle ferrovie sembrano sospese. Le società che dovevano assumerlo, facevano assegnamento in gran parte sopra capitali francesi; in seguito al discorso di Sella, questa combinazione presentava troppe difficoltà per essere accettata ad occhi chiusi.

Il Sella aveva detto: che le ferrovie italiane non devono tornare in mano agli stranieri, dacchè l'Italia se n'era fortunatamente emancipata. Ora si sa che il Galliera trattava appunto per la regia ferroviaria da cedersi in fatto a stranieri.

Anche al foglio radicale il Presente di Parma fecero una disgustosa impressione le candidature ufficiali pubblicate dal Bersagliere, e dice che molti di quei candidati non solo non saranno accettati dai Comitati progressisti locali, ma anzi verranno combattuti ad oltranza.

La polemica elettorale fatta tra loro dal ministro dell'interno e dal presidente del Consiglio dei ministri, indirettamente mediante il Bersagliere dell'uno ed il Diritto dell'altro, secondo leggiamo in una corrispondenza della Gazzetta d'Italia sarebbe scoppiata perfino nel Consiglio dei Ministri, dove eruppe in parole irate, sebbene calmate presto in vista delle elezioni. Ma siccome queste sono manipolate dal Nicotera, se egli rimarrà vittorioso, la crisi nascerà dopo le elezioni.

Ecco la prospettiva cui noi abbiamo adesso, se non riesce di mettere assieme un partito compatto colla nuova Destra. Vedremo la scissura pronunciarsi nella Sinistra e rendersi impossibile quel Ministero, che aveva pure potuto durare qualche tempo colla Camera vecchia. Avremo agitato il paese in momenti difficilissimi, per trovarci dopo senza un Governo forte e stabile, se il partito liberale moderato non trionfa.

Il Bersagliere pubblica un'altra lista di candidati ufficiali cui, dice, il partito governativo propone ad appoggio; e dice che « chi conosce il ministro dell'interno sa ch'egli è uomo da non prendere lezioni da chiacchieria. »

Nella lista c'entrano più volte il Correnti ed il Pretis, che si vogliono far eleggere in molti Collegi contemporaneamente. Il Governo, adunque, si presta a questo gioco delle doppie, quintuple elezioni; forse perché, colla sua confusione essendo riuscito a farle diventare una specie di gioco del lotto, vuole guadagnare degli ambi, dei terni e delle cinquine; aspettando poi la tombola come conseguenza finale.

C'è poi anche il Civelli tipografo, proprietario del Diritto, del Corriere italiano e d'altri fogli, fondatore già sotto l'Austria di un giornale a Verona.

Per il Friuli presenta quali candidati governativi il Dell'Angelo, il Fabris, il Verzegnassi, l'Orsetti!

La Gazzetta di Torino, giornale di Sinistra, dice non veri i supposti dissensi tra gli uomini della Destra capitanata dal Sella; ma soggiunge

che « gli scrazii tra i progressisti ogni giorno più si accentuano e si tramutano in vere e profonde scissure. Queste partono dall'alto, e a guisa di quei burroni, che rassomigliano a tenui solchi sui più elevati fianchi dei nostri caumi alpini, a misura che scendono in basso si convertono in abissi. »

Questo è quello che noi abbiamo sempre detto; e per questo crediamo che votando per i candidati di Destra gli elettori formeranno la base di una nuova Maggioranza, la quale si unirà gli elementi buoni dei centri e sarà davvero progressista, perchè riformerà conservando il buono e non sconvolgerà nulla; né ci farà camminare sulle orme della Spagna, donde ci vengono notizie di nuove cospirazioni di uomini politici e militari.

I giornali di Venezia ci fanno sapere, che il prof. Saverio Scolari venne dal Comitato progressista proposto a deputato dal terzo Collegio di Venezia sua patria.

Il Roma, giornale del Lazzaro amico del Nicotera porta severe parole a carico degli uomini dalle facili conversioni, o diserzioni, se volete così chiamarle. Le parole del Roma meritano di essere citate, affinchè vedano certi uomini di Destra che fanno ora la loro conversione a Sinistra per essere eletti quale stima facciano di loro i nuovi loro amici. Se vedete un nuovo candidato di Palmanova, vi prego di fargli leggere queste parole per sua edificazione, se al caso mai andrà a sedere a Montecitorio presso al Lazzaro:

« Ho saputo che non pochi, già deputati della vecchia Destra, si recano al ministero dell'Interno a fare la professione di fede di progressisti, allo scopo di essere appoggiati dal governo nei loro collegi. Potrei citarvi più di un nome, e voi ne rimarreste scandalizzati.

« Non credete però a queste conversioni indecenti; conversioni che abbassano, deturpano il senso morale, conversioni che valgono tanto quanto le defezioni.

« Ho letto quello che avete scritto intorno una conversione che ha prodotto pessima impressione, tanto per la forma, quanto per la sostanza.

« Ho saputo che il ministro Zanardelli sia, tra gli altri, molto indegnato contro questo nuovo genere di abiezione dell'umano carattere. Io non capisco che cosa guadagnino gli elettori nel mandare alla Camera deputati che per queste rapide conversioni non possono godere la stima e la fiducia di nessuno, e che perciò non possono essere utili né al paese né al collegio. »

## (Nostre corrispondenze).

Pordenone, 26 ottobre 1876

Ho letto in un giornale una, anzi più d'una corrispondenza da Pordenone, contro il vostro corrispondente. Ognuno, dallo stile e dalla cosa detta, se ne immagina la fonte; nè io pardo il mio tempo a discuterla, dacchè essa conferma punto per punto, anzi, specifica molto più quello che fu detto sulle generali nel vostro giornale.

Piuttosto devo dirvi, che la candidatura del Papadopoli ha prodotto dello sgomento nel campo avverso. Essa non è una candidatura clandestina, come quella che si fece strada, alla muta, ma con argomenti molto parlanti, nelle passate elezioni. È una candidatura aperta, che non teme di presentarsi colla sua faccia. Si capisce, che il corrispondente del foglio sinistro cerchi di mettere in sospetto con insinuazioni il nuovo candidato di Destra; ma il co. Papadopoli, per essere un ricco signore, non ha punto abitudini inglesi e meno ancora . . . . .

Lo stesso foglio, parlando poi di questa e di altre candidature friulane, tiene per estranei al Friuli quelli che non sono nati sul luogo; questo anche dopo che abbiamo fatto l'Italia una! Però questo non è il caso; poichè il Papadopoli, oltre a possedere terre in queste parti, è il principale azionista della grandiosa nostra industria paesana; sicchè nessuno più di lui, che ha impegnati dei grossi capitali a Pordenone, è interessato alla prosperità del paese e nessuno più di noi ad averlo per rappresentante.

Di certo il Friuli avrebbe degli uomini di valore suoi propri da mandare a Roma; ed il vostro giornale ne indicò due, che hanno anche il vantaggio di esserci sol

bris, un democratico ed a chiamare il prof. Sculari per contrapporlo ad un uomo come Alberto Cavalletto, del quale basta pronunciare il nome per doversi cavare il cappello? Se gli uomini, che hanno dato a riformare il mondo, sono costretti a ricorrere anch'essi fuori del Friuli, come per San Vito, e si tengono altrove ad uomini, atti a fare ogni altra cosa fuori che a rappresentare il paese nel Parlamento, come possono biasimare noi ed altri di farci rappresentare da gente provata e che si conosce, se anche non è nata proprio all'ombra del rispettivo campanile?

Cividale 27 ottobre 1876.

Dopo avere oscillato sopra diversi nomi, la pubblica opinione si è di nuovo fermata sopra i due competitori delle ultime due elezioni; gli uomini della Sinistra, che s'intende, sopra il Pontoni, quelli della Destra sopra il De Portis. Dacchè poi l'associazione democratica e la costituzionale si fissarono sopra questi due nomi, non rimase più alcun dubbio, ed ogni altro nome fu scartato, massimamente dopo che il co. Luigi Puppi, con nobile abnegazione, perché non si dividessero i voti, dichiarò egli medesimo di pregare i suoi amici che riversassero i loro voti sopra il De Portis.

Difatti, allorquando la Destra si trovava in grande Maggioranza, poteva esserci qualche dubbio nella scelta tra i candidati della stessa parte, avendo ognuno le sue preferenze, ma ora che la Destra è in Minoranza, se si vuole che essa rimanga compatta a salvezza del paese, bisogna votare tutti d'accordo per un unico candidato.

Il Pontoni è di Sinistra dichiarato. Egli poi, sia per l'età, sia per altro, non ebbe molto campo di farsi valere a Montecitorio. I suoi amici da ultimo non lo rispettavano nemmeno e facevano mostra di accettarlo, perchè non avevano altri, e disgustavano poi anche molti elettori scagliandosi immoderatamente contro al candidato avversario, che pure si è occupato sempre con zelo indefeso degli interessi del paese.

Allorchè si vide il De Puppi, preferito in alcuni Comuni del Collegio, dichiarare che si dovesse votare per il De Portis, accettato dalla Associazione costituzionale, la grande maggioranza degli elettori si dichiarò per lui; e questo fu anche deciso in una radunanza di elettori di varie parti del Collegio tenuta il 25 di sera in Cividale in casa Boschetti.

Perciò teniamo che l'esito dell'elezione del De Portis sia indubbiato, essendo la grande maggioranza degli elettori del Collegio propensa a votare per uno di Destra.

Io non faccio quindi, che annunziare la cosa col vostro mezzo, e pregare gli elettori a concorrere in grande numero alle elezioni; poichè la parte avversa non sta inoperosa ed anzi si arrabbiata in ogni guisa. Né gli apatisti, o pigri fanno il loro dovere fidandosi degli altri. Questa volta però credo, che tutti si sieno ridestati e che i votanti saranno numerosi.

Pradamano, 26 ottobre

La Prefettura negli scorsi anni ebbe a dichiarare obbligatoria la strada che da Pradamano per Cerniglione va a Remanzacco, e siccome erano sorte obbiezioni, un'ordine perentorio mandato a questo Comune troncò ogni discussione ed impose la costruzione che venne già eseguita da oltre un anno.

Ma se Pradamano fece il suo dovere, Remanzacco dorme il sonno più duro.

Colla nuova strada voi giungete sino al nostro confine; più in là regnano e governano i sassi, le buche, una vera China.

Ma se la Prefettura fu severa con noi ed usò un rigore che non censuriamo, perchè non ha pensato a scuotere Remanzacco, intimandogli quelle minacce che un giorno faceva a Pradamano? Si eseguisca la legge, la quale vuole si proceda d'ufficio ove si trovi resistenza nelle autorità comunali.

Ci raccomandiamo al comm. Fasciotti, al suo buon cuore ed alla sua energia.

Non domandiamo favori, ma di essere trattati con giustizia.

Gli elettori politici di Pradamano furono sempre solerti ed anche questa volta concorseranno uniti alle urne. E siccome qui non vi hanno né repubblicani, né neo-progressisti, ma tutti consorti puro sangue, vale a dire gente di buon senso, così concordi voteranno per quel fior di galantuomo e capacità che è il prof. Buccchia. Ecco il caso di dire, che Udine abbia ad imitare Pradamano.

Buccchia e Ledra son due nomi connessi. Vi dirò dunque, che il nostro Consiglio comunale voterà presto la unione al Consorzio proposto, sebbene noi possediamo due roccoli che ci danno acqua più che sufficiente, peggli usi domestici. Ma conviene pensare anche all'acqua per l'irrigazione, e poi al di sopra di tutto sta il desiderio di cooperare alla creazione di un'opera destinata a rigenerare tanta parte della nostra Provincia.

A Pradamano si sta bene e tranquilli. Abbiamo un sindaco volonteroso, un parroco ottimo prete, un segretario comunale galantuomo ed un maestro di scuola soddisfatto. Non dappertutto si può dire lo stesso, e quindi ringraziamo la Provvidenza.

## ITALIA

**Roma.** Siamo in grado di potere assicurare, scrive il *Bersagliere*, che al ministero delle finanze (*Segretariato generale*) è presso al suo termine la compilazione del regolamento per la esecuzione della legge approvata dalla Camera, e relativa alla parificazione ed all'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Sarà in base di un tale regolamento che le diverse amministrazioni centrali si occuperanno dei rispettivi nuovi organici, i quali, giusta il disposto dell'articolo 1. della legge anzidetta, dovranno essere alligati al bilancio della spesa di prima previsione per 1877, in guisa che la parificazione, l'aumento degli stipendi, nonché il pagamento delle maggiori indennità, decorranno a favore degli impiegati dal primo del prossimo mese di gennaio.

## ESTERI

**Austria.** Leggesi nella *Militär Zeitung*: Il ritorno delle truppe riunite a Feldsberg per le grandi manovre si è effettuato in parte col mezzo delle ferrovie dello Stato, che ebbe così l'occasione di dare una prova evidente di quanto poteva fare, tanto più che i trasporti a farsi avevano per punto di partenza non già diverse stazioni, ma soltanto quella piccolissima di Staatz, la quale non è in alcun modo preparata per un servizio così importante. In meno di 47 ore furono imbarcati 15 mila uomini e 550 cavalli e condotti a Vienna con 13 treni speciali, ciò che dà una media di un treno ogni 3,36, ore con carico di 1154 uomini e 42 cavalli. Il secondo giorno dell'imbarco 4 treni speciali sono partiti con un po' di ritardo in causa di arrivi di truppe non in coincidenza, ma nei due giorni successivi altri due treni speciali che partirono nello spazio di dieci ore, furono precisi al minuto. L'operazione si è effettuata senza difficoltà, e ciò che ha pure un gran valore, senza il più piccolo incomodo per il servizio ordinario.

**Francia.** Il ministero dell'interno francese, signor Marcere, ha tenuto un notevole discorso ai suoi elettori di Maubenge. Dopo aver parlato del rispetto che il paese deve all'esercito, della lealtà del maresciallo Mac-Mahon e di altri argomenti, egli ha terminato assegnando per scopo alla sua politica il ristabilimento della pace: « La pace e l'unione, egli ha detto, ecco il nostro grido di guerra; non è molto terribile. »

**Turchia.** Annunziano da fonte serba che la dissenteria infierisce al campo turco della Drina: le troppe ottomane mancherebbero di tutto il necessario per l'inverno e non penserebbero che con gravi apprensioni ad una campagna in quella stagione.

**Serbia.** Togliamo da un carteggio da Belgrado al *Pungolo*:

Ieri sera giunsero altri 300 russi, che sono quelli che si aspettavano per completare le due compagnie di cui vi scrisse: fra giorni poi assisteremo allo spettacolo dell'arrivo di una divisione di oltre tre mila cosacchi, comandati dal principe Narinscky; essi verranno perfettamente armati, abbigliati e montati, passeranno il Danubio a Tur-Seyerino ed in tre tappe saranno qui.

Il passaggio di questo corpo dalla Bessarabia in Romania fece spargere la notizia tre sere or sono, che l'esercito russo fosse entrato in campagna. Sul volto dei Belgradesi leggevansi la gioia ed il contento, ma ben presto si seppe il vero: essi ne furono dolenti; eppure un aiuto di tal fatta, non è da dispezzarsi; ma dove non esistono incontentabili?

Sono pure giunti vari italiani, i quali vengono subito abbigliati ed inviati alla Drina, e proprio al piccolo forte Mali Zvornik sulla frontiera turca. Il maggiore Sgarlino di Lavoro, dei Mille di Marsala, ha preso il comando e si spera che sotto la sua ferrea mano abbiano fine certi pettegolezzi che pur troppo dividono i non numerosi legionari. Nella legione italiana di veri nostri connazionali non ve ne sono oltre i 50, gli altri sono dalmati, istriani e triestini. È pure partito a quella volta il colonnello Becker, il quale ha preso il posto di capo dello stato maggiore del generale Alimpitz.

Il vento soffia con una violenza estrema; l'acqua vien giù a torrenti, e la neve ha già coperto di un bianco lenzuolo il monte Avalla. I naturali di qui mi assicurano che non staremo molto a veder i tetti di Belgrado bianchi, e netti da neri e sudici che sono.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Consiglio comunale** è riconvocato alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente nella Sala del Palazzo Bartolini per trattare gli argomenti seguenti:

1. Deliberazioni circa il Canale irrigatorio Ledra-Tagliamento.
2. Idem circa la seconda parte del progetto della Loggia Municipale.
3. Idem circa la proposta di restituire il nome di Savorgnan alla via ora intitolata Manzoni, dando questo alla via Cortelazzis.
4. Idem circa la proposta di riforma parziale dello Statuto della Cassa di Risparmio.
5. Idem circa il convegno colla Congregazione di Carità relativo al Palazzo Bartolini.

N. 9681

## Municipio di Udine

### AVVISO

Furono rinvenute due chiavi di serratura comune che vennero depositate presso questo Municipio Sez. IV.

Chi le avesse smarrite, potrà recuperarle dando quasi contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'alto municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine il 26 ottobre 1876.

Per Sindaco

A. MORPURGO.

**Consorzio nazionale.** Leggiamo nel *Bullettino del Consorzio nazionale*: Il Municipio di Marano Lacunare, in Provincia di Udine, invia anche in quest'anno per la festa nazionale nuova obblazione in lire 20.

N. 124.

## Collegio Provinciale Uccellis in Udine

### AVVISO

Il sottoscritto rende noto che l'iscrizione delle allieve interne ed esterne presso questo Collegio Provinciale per l'anno scolastico 1876-77 è aperta da oggi presso la Segreteria nelle ore d'ufficio.

Col giorno di sabato 4 novembre p. v. avranno principio le lezioni.

Gli esami di riparazione, quelli per le alunne che non hanno potuto subirli alla fine dell'anno scolastico cessato, e quelli di ammissione per le nuove iscritte, si daranno nei giorni successivi.

L'orario dalle 8 antimeridiane alle 4 1/2 pomeridiane osservato finora, rimane inalterato.

Tanto per norma opportuna.

Udine, 22 ottobre 1876.

Il Direttore Onorario

A. DI PRAMPERO.

**Ledra e Depretis con quel che segue:** Venne detto come l'onorevole Presidente del Consiglio, comm. Depretis, abbia in questi giorni dichiarato verbalmente, essere sicura la concessione di una somma a prestito con interesse di favore ai Comuni consorziati pel Canale del Ledra, non appena il Consorzio sarà riconosciuto come corpo morale.

L'on. Depretis è troppo leale per fare assicurazioni cui non può mantenere. Dobbiamo dunque, con nostro dispiacere, confutare la notizia, che si risolve in una manovra elettorale di scarsa abilità.

Il Ministro delle finanze può, secondo le leggi esistenti, concedere mytri ai Comuni per opere di pubblica utilità sui fondi disponibili presso la Cassa dei Depositi e le Casse di Risparmio postali. Ma l'interesse dev'essere, e non può essere, che quello stabilito al cominciare di ogni anno mediante decreto reale, interesse *eguale per tutti* e che solitamente ascende al 5 per cento; più la quota per la tassa di Ricchezza mobile.

L'on. Depretis ha dunque il modo di fornire ai Comuni consorziati pel Ledra il denaro occorrente verso lungo ammortamento, ma per l'interesse ha le mani legate e non può quindi ribassarlo per noi, facendoci un favore, che ci sarebbe d'altronde graditissimo.

Se vuol fare qualcosa pel Friuli e mantenere almeno una delle tante promesse testé fatteci nel suo famoso viaggio, l'on. Presidente del Consiglio non può altro che presentare un progetto di legge alla Camera, per essere autorizzato al mutuo verso un tasso speciale, progetto di legge che non sarebbe un favore, ma un atto di giustizia, progetto di legge che difeso dall'on. Depretis da un lato, dall'on. Sella dall'altro, l'on. Sella che è Ledrista convinto e non di occasione, otterrebbe sollecitamente il suffragio del Parlamento.

Questa è la sola proposta seria, efficace, è la stessa che noi per primi pubblichiamo in questo Giornale; questa è la soia promessa che l'on. Depretis può aver fatta, e Dio voglia che si avveri, poichè avversari politici leali, partigiani mai, plaudiremo con tutto il cuore, se l'attuale Ministro vorrà e saprà beneficiare queste povere popolazioni friulane tanto devote al Re, alla patria ed alle istituzioni che ci reggono.

**Una circolare dell'Associazione costituzionale Friulana:**

*Ai signori Soci dell'Associazione costituzionale Friulana,*

Il sottoscritto Consiglio di Presidenza ha l'onore di annunciare che nell'adunanza generale di ieri su proposta dei più influenti elettori dei singoli Collegi vennero proclamati a candidati dell'Associazione costituzionale Friulana i seguenti signori:

**Cavalletto Alberto** pel Collegio di S. Vito.

**Colletta Giacomo** pel Collegio di Palma-Latisana.

**Papadopoli Nicolò** pel Collegio di Pordenone.

**di Maniago Carlo** pel Collegio di Spilimbergo-Maniago.

**Terzi Federico** pel Collegio di Gemona.

**Giacomelli Giuseppe** pel Collegio di Tolmezzo.

**de Portis Giovanni** pel Collegio di Cividale.

**Buccchia Gustavo** pel Collegio di Udine.

Ora il sottoscritto Consiglio di Presidenza invita i signori Soci ad adoperarsi colla massima

attività per rendere noti i nomi dei candidati prescelti e fare in modo che tutti gli elettori di parte nostra si rochino all'urna compatti e disciplinati.

Il momento è solenne; gli avversari combattono fortemente e tanto più occorre che noi ci mostriamo attivi e concordi.

Sull'andamento della lotta elettorale e su tutto quanto può interessare per raggiungere più facilmente la meta, saranno gradite frequenti informazioni.

Il Consiglio di Presidenza

Giacomelli Giuseppe, presidente — di Prampero Antonino — Moretti Giov. Batt. — Groppiero Giovanni — Schiavi Carlo Luigi — Mantica Nicolò — Milanese Andrea — de Portis Giovanni — Grassi Michele.

**Il Consigliere economo cassiere** dell'Associazione costituzionale Friulana prega i membri dell'Associazione a volere versare la tassa di cinque lire per l'anno 1876 a mani del signor Paolo Gambierasi in Udine.

**Le lezioni regolari** per tutti i corsi e sezioni del R. Istituto Tecnico di Udine avranno principio col giorno di mercoledì, 15 novembre, ore 8 ant.

### SOCIETÀ

**del Giardini d'Infanzia in Udine**

### AVVISO

All'iscrizione per frequentare i Giardini d'Infanzia si presentarono 177 bambini, fra i quali 30 che non raggiungevano o superavano di poco l'età prescritta dall'avviso 1 ottobre 1876. Il Consiglio di direzione dei Giardini, disposto ad assecondare i desiderj dei genitori, potrebbe ammettere un certo numero di quei fanciulletti, purchè presentino qualità fisiche convenienti, fino a raggiungere la cifra assunta a ciascun Giardino.

Siccome però le condizioni imposte dall'avviso trattengono taluni dal presentare i figli rispettivi che si trovano in tali condizioni, così il Consiglio avvisa che a tutto il 31 ottobre accetterà le domande per bambini, anche in età di poco diversa dalla prescritta, salvo d'accogliere nel Giardino quelli soltanto che a giudizio dei medici presenteranno le condizioni fisiche surricordate.

Le domande dovranno presentarsi al domicilio del segretario signor Francesco Angeli Via Gorghi n. 43 dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.



